



Il Salò sogna: con la vittoria sul Trento sono diciannove i punti nelle ultime sette gare

Play off a portata di recupero

Sabato nella gara-bis con la Colognese si può salire a -1 dalla zona d'élite



Petrone: suo il gol del 2-1 del Salò sul Trento (foto Reporter)

LE PAGELLE

MENEGON 6 / - Non sfodera una delle sue prestazioni migliori, perché su un paio di uscite è indeciso, ma contro il Trento lo si può mettere in conto. Comunque sufficiente.

SBERNA 6 / - Non commette errori grossolani e si guadagna la pagnotta pur senza spiccare eccessivamente.

CARICATO 7 / - È il tassello che mancava nella retroguardia gardesana. Una montagna impossibile da superare, una certezza per la squadra.

FERRETTI 6.5 / - Per coronare la sua prestazione sarebbe servito un gol da... trentino al Trento. Così non è stato, ma lui si è riscattato alla grande dopo la figuraccia dell'andata.

SAVOIA 6 / - Chiude bene su qualche incursione dell'attacco gialloblù, è attento. Sufficiente.

PEDROCCA 6.5 / - È vivo, si muove, crea gioco. In sintesi, un elemento indispensabile per la manovra offensiva che Crotti voleva. Dal 31' st **PETRONI (7)**, che in un quarto d'ora, dopo tre settimane di stop forzato, ritrova gol, sorriso e tanta voglia di rimettersi in carreggiata.

SELLA 6.5 / - Non molla mai, recupera palloni su palloni e sulle incursioni degli avversari sa arretrare efficacemente sulla linea dei difensori.

PASINELLI 6 / - Cambia posizione diverse volte, come da indicazioni di Crotti. Non sfigura mai e fa il centrocampista vero. Dal 34' st **TOGNASSI (s.v.)**, inizia a riprendere le misure dopo l'infortunio muscolare che lo ha tenuto a riposo forzato per un po'.

QUARENghi 7 / - Fa il suo primo gol in carriera ai suoi conterranei d'origine, trascina la squadra con i suoi tocchi e le sue conclusioni insidiose. Un piccolissimo difetto? Sente a tal punto la partita che a volte si «dimentica» di servire i compagni.

N'DZINGA 6 / - È braccato dai difensori ospiti e soprattutto dai fastidiosissimi fischi dei tifosi trentini, che a regolamento saranno mutati. Riesce comunque a non perdere la calma.

VITALI 6 / - Non fa impazzire, onestamente, ma l'impegno non manca. Dal 31' st **LONGHI (6)**, forza fresca per giungere alla meritata vittoria.

TRENTO: Marin 6; Bez 6, Lemmi 5.5, Crivellari 6.5 (30' st Agosti s.v.), Perretta 6; Perlini 5.5, Pontali 6 (16' st Bortolotti 5.5), Cammalleri 5.5, Vitti 6 (14' st Parro 5.5); Sessolo 5.5, Cvetkovic 6.

Arbitro: LEMMA di Barletta 5 / - A dire il vero non parte male, ma la sua direzione di gara peggiora con il passare dei minuti. Dovrebbe usare lo stesso metro per la distribuzione dei cartellini e usare la regola del vantaggio come da regolamento, invece.... Per fortuna sua, non incide sul risultato, ma la sua prestazione è da considerare pienamente insufficiente.

chi. ca.

SALÒ TRENTO 2 1

Salò: (4-3-3): Menegon; Sberna, Caricato, Ferretti, Savoia; Pedrocca (31' st Petrone), Sella, Pasinelli (34' st Tognassi); Quarenghi, N'dzinga, Vitali (31' st Longhi). (Setaro, Martinazzoli, Scioli, Boldrini). All.: Crotti.

Trento: (4-4-2): Marin; Bez, Lemmi, Crivellari (30' st Agosti), Perretta; Perlini, Pontali (16' st Bortolotti), Cammalleri, Vitti (14' st Parro); Sessolo, Cvetkovic. (Ferrari, Gioia, Bazzanella, Capurro). All.: Capuzzo.

Arbitro: Lemma di Barletta.

Reti: pt 4' Quarenghi; st 21' Cvetkovic, 40' Petrone.

Note - Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 450 circa. Ammoniti Savoia, Pasinelli, Sella e Petrone; Cvetkovic. Angoli 6-5. Recupero 1' e 5'.

Chiara Campagnola SALÒ

«Scusate se disturbo, ma ai play off ci credo anch'io». A parlare è il Salò di Roberto Crotti, che ieri si è intascato il diciannovesimo punto sui ventuno disponibili, battendo al Trento dell'ex Cammalleri. Un successo ottenuto con pieno merito, sfoderando una prova attenta ma concreta, con un assetto offensivo fin dal primo minuto, che alla fine ha pagato alla grande.

L'undici salodiano orchestrato dai... trentini (d'origine) Quarenghi e Ferretti ha imposto il suo ritmo da subito e, una volta trovato il gol proprio con il capitano dopo soli quattro minuti, non ha mollato la presa.

Gli uomini di Capuzzo, al contrario, hanno sì dimostrato verve nel reparto avanzato, ma sono apparsi poveri di idee soprattutto a centrocampo.

Ne è scaturita una gara divertente e aperta fino all'ultimo nonostante la superiorità dei padroni di casa, che non solo hanno confermato ciò che di buono avevano fatto vedere dall'arrivo di Crotti in poi, ma anche ritrovato un Pe-

trone in grande spolvero dopo lo stop forzato per malattia.

Con una partita disputata in meno (sabato 2 febbraio è in programma il recupero di quella con la Colognese a Cologno al Serio), il Salò ora crede più che mai nella possibilità di accaparrarsi un posto che conta nella classifica del girone B, talmente compressa da lasciare fino all'ultimo uno spiraglio aperto a varie compagini.

Tornando alla gara di ieri, va detto che Crotti ha



Il primo gol del Salò, siglato da Quarenghi (foto Reporter)

optato per uno schieramento decisamente offensivo, con Pedrocca e Pasinelli in mediana e il trio Quarenghi-N'dzinga-Vitali in avanti. Schieramento che tuttavia si è modificato con lo scorrere della gara, interpretata tatticamente al meglio dal Salò, con Sella spesso a dare man forte alla difesa e Pedrocca che, col passare dei minuti, ha avanzato il suo raggio d'azione sempre più.

Il primo sorriso i gardesani se lo regalano al 4',

quando Quarenghi è velocissimo nel giungere al limite e a sfoderare la conclusione che, ribattuta, finisce sui piedi di N'dzinga. L'ex Carpi appoggia proprio per il capitano biancoblu che a tu per tu con Marin non perdona: 1-0.

Il Salò prende in mano le redini del gioco e non cala, sfruttando la velocità disarmante di Quarenghi e i movimenti di Pedrocca. Dopo una punizione insidiosa di Perretta (alla quale Menegon, pur con qualche difficoltà, si oppone),

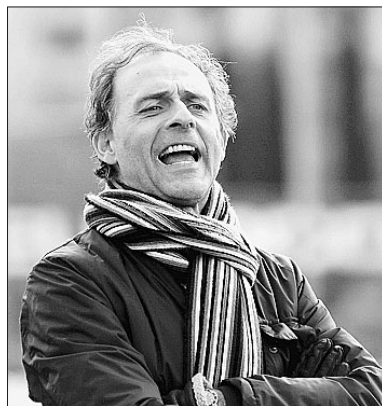
gli uomini di Crotti al 43' vanno vicinissimi al bis: angolo di Quarenghi, appoggio di testa di Pasinelli e tocco ravvicinatissimo di Ferretti, respinto sulla linea (o oltre?) da Vitti.

Nella ripresa, nonostante sia ancora il Salò a farla da padrone, i trentini agguantano il pareggio al 21', quando Cvetkovic lasciato un po' solo davanti a Menegon insacca sul filo del fuorigioco (e i salodiani protestano un po').

Colpito inaspettatamente, il Salò aumenta la pressione e, nonostante un arbitraggio che lascia a desiderare, attacca ancora di più anche grazie all'ingresso di Petrone. Al 40' Quarenghi, fatti fuori tre avversari, riesce a toccare proprio per Petrone, la cui staffilata appena dentro l'area non lascia scampo a Marin.

Il Salò intasca così tre punti di fondamentale importanza. Se riuscisse a vincere nel recupero di sabato, andrebbe a un punto dal terzo posto. Ma fare i conti senza l'oste, non è furbo: meglio aspettare, anche se, visti i fatti, con giusto ottimismo.

L'UNDICI SALODIANO MACINA GIOCO E RETI SMENTENDO I DETRATTORI DEL SUO MISTER



Roberto Crotti, tecnico del Salò (ph. Reporter)

Crotti: «Difensivista io? Cento gol l'anno bastano?»

SALÒ - Alla faccia di chi, in questi anni, gli ha dato del «difensivista». Mister Roberto Crotti ieri ha ribadito che, se ogni partita ha una storia a sé, allora anche lo schieramento tattico può cambiare. Il suo Salò offensivo ha intascato tre punti contro il Trento e parte del merito va proprio alle scelte dell'allenatore, che è giustamente soddisfatto.

«Sono 14 anni che faccio questo mestiere e le mie squadre hanno sempre segnato quasi 100 gol a campionato. Tuttavia, qualcuno ancora mi dava del difensivista... sono opinioni. Io non ho la

presunzione di dire che faccio calcio-spettacolo, ma oggi ho visto grande impegno e serietà da parte dei miei e sono contento. Così come sono felice di aver ritrovato Petrone, perché dopo l'influenza poter tornare a far conto su di lui è fondamentale: lasciarlo fuori è un delitto. L'arbitraggio? Sull'episodio del gol, onestamente, non saprei, ma quando una squadra fa "la" squadra anche questo passa in secondo piano. Ne abbiamo avuti di peggiori, come quello di Olginate».

Luigi Petrone, chiamato quindi in

causa, è raggianti. «Sulla mia rete devo ringraziare Quarenghi perché è stato bravissimo a liberarsi degli avversari. Una volta che mi è giunta la palla, non sono stato lì a pensarci molto, ho tirato e mi è andata bene. Sono contento di essere tornato, l'importante è essere sempre a disposizione e così sto provando a fare. Ora guardiamo avanti pensando solamente a noi stessi: stiamo facendo un ottimo lavoro anche durante la settimana e finché ci saranno questa voglia e questa determinazione possiamo davvero dire la nostra». (chi. ca.)